



Pavia, 16 luglio 2009
Piazza ITALIA, 2 - CAP. 27100 - TEL. 5971

PROVINCIA DI PAVIA

SETTORE TUTELA AMBIENTALE

www.provincia.pv.it/ambiente/main.asp

U.O.C. RIFIUTI

Codice Fiscale - 8000030181

N. 28082/09 del prot.IV

OGGETTO

Ditta ALAN s.r.l., sede legale in Rinasco (PV) ed impianto in Loc. Cascia Volpara, Sommo (PV)

Accettazione della garanzia finanziaria e notifica dell'autorizzazione della Provincia di Pavia n. 27/2009 -R del 25 giugno 2009. e p.c

Spett.le
ALAN s.r.l.
Loc. Ca' Bianca
27030 ZINASCO(PV)

Spett.le
Comune di
27048 SOMMO (PV)

Spett. Le Spett. A.R.P.A.
Sede di Pavia
Via N. Bixio 13
27100 PAVIA

Spett.le Regione Lombardia
Reti e Infrastrutture
Usi delle acque e ciclo integrato dei rifiuti
Via Pola 12
20124 MILANO

Si comunica l'accettazione, da parte della Provincia di Pavia, dell'appendice integrativa n.1 all'atto di fidejussione n.1715616 della Coface Assicurazioni S.p.A. emessa in data 8.7.2009, prestata in conformità a quanto disposto dalla autorizzazione della Provincia di Pavia n. 27/2009- R del 25.6.2009, citata in oggetto.

Si dispone, di conseguenza, la contestuale notifica dell' autorizzazione n. 27/2009- R del 25.6.2009, in copia conforme all'originale, per la decorrenza degli effetti del provvedimento stesso.

Agli Enti in indirizzo si comunica quanto sopra, per le attività di competenza di ciascun Ente.
Distinti saluti.

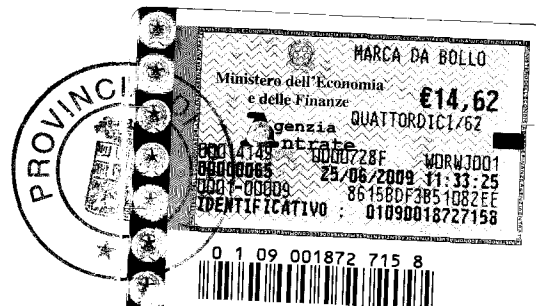
La Responsabile U.O.C. Rifiuti
(Dott.ssa Ilaria Vecchio)

SINCERT





PROVINCIA DI PAVIA
SETTORE TUTELA AMBIENTALE
U.O.C. RIFIUTI



Prot. n. 28082/06

AUTORIZZAZIONE N. 27/2009 – R

OGGETTO: Ditta ALAN s.r.l., sede legale in Zinasco (PV), Loc. Ca' Bianca– Autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni e dell'art. 9 del D.lgs. 99/92 a varianti strutturali, all'aumento quantitativo di messa in riserva (R13), trattamento/condizionamento (R3), recupero a beneficio dell'agricoltura (R10) di rifiuti speciali non pericolosi e alla realizzazione di una linea di produzione di gesso di defecazione (inquadrato tra i "correttivi calcici e magnesiaci" nel D.lgs. 217/2006), nell'impianto sito in Comune di Sommo (PV), Cascina Volpara, già autorizzato con Atto della Provincia di Pavia n. 5/2007 – R del 16.1.2007. *

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TUTELA AMBIENTALE
DELLA PROVINCIA DI PAVIA

- Vista La L.. 15 maggio 1997 n. 127;
- Visto il D.lgs 18 agosto 2000 n. 267;
- Vista la L.R. 3 aprile 2001 n. 6;
- Visto lo statuto Prov.le vigente approvato con D.C.P. n. 16/5618 del 16.03.2001;
- Visto il vigente Regolamento d'Organizzazione approvato con Deliberazione n. 33/2491 del 04.02.1998;

.....

- Visto il D.lgs. 27 gennaio 1992, n. 99.
- Visto il D.Lgs. 152/06 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Vista la L.R. 12 dicembre 2003 n. 26 e s.m.i..
- Visto il D.lgs. 217/2006 e s.m. e i.

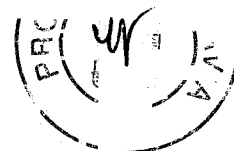
.....

Vista l'istanza della Ditta ALAN s.r.l., sede legale in località Ca' Bianca – Zinasco (PV) , agli atti della Provincia di Pavia, protocollo n. 28005 del 12.8.2006, e successivamente integrata in data 15.12.2008 , protocollo provinciale n. 46660/2008 per:

1. aumento quantitativo del trattamento (R3) e del recupero a beneficio dell'agricoltura (R10) di rifiuti speciali non pericolosi da 28.800 t/anno a 50.000 t/anno;
2. conseguente aumento quantitativo della messa in riserva (R13) da 9.600 mc, corrispondenti a a 15.146 mc, (pari ad un terzo del trattamento);
3. realizzazione di varie modifiche strutturali all'impianto descritte in seguito in dettaglio nel presente atto autorizzativo.
4. realizzazione e messa in attività di una linea di produzione di gessi di defecazione (inquadrati tra i "correttivi calcici e magnesiaci" nel D.lgs. 217/2006)

Acquisito il giudizio di compatibilità ambientale rilasciato dalla Regione Lombardia con Decreto n. 11540 del 20.10.2008.

Richiamata la nota, datata 23/2/2009 (protocollo provinciale n.9862 del 24/2/2009) , della Regione Lombardia – Reti e Servizi di Pubblica Utilità in cui si afferma che l'istanza della ALAN srl non è assoggettata all'applicazione della D:R n. 7/8571 relativa alla miscelazione dei rifiuti.





PROVINCIA DI PAVIA
SETTORE TUTELA AMBIENTALE
U.O.C. RIFIUTI

Vista la nota, datata 3/3/2009 (protocollo provinciale n. 12061 del 5/3/2009), della Regione Lombardia – Direzione generale Territorio e Urbanistica in cui si approvano le variazioni suggerite dalla Provincia di Pavia in merito alle prescrizioni a), c) e d) del *Decreto n. 11549 del 20/10/2008*.

Preso atto della determinazione della Conferenza di servizi, tenutasi in data 6/4/2009 ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06, in cui gli Enti intervenuti hanno concluso che non sussistono motivazioni ostative all'accoglimento di quanto richiesto in istanza a condizione:

- che siano recepite le prescrizioni contenute nel Decreto Regione Lombardia n. 11540 del 20.10.2008 di compatibilità ambientale ;
- che sia presente agli atti provinciali la nuova autorizzazione dell'impianto alle emissioni in atmosfera rilasciato dalla Regione Lombardia; ;
- di non inserire, come richiesto nel corso della seduta di conferenza di servizi del 30/1/2009 , nell'elenco dei rifiuti ritirabili all'impianto le tipologie di rifiuti con codice CER terminante in ...99.

Preso atto della relazione di istruttoria, redatta dai tecnici della U.O.C. Rifiuti in data 15 giugno 2009, che, in particolare, riporta le prescrizioni da inserire nell'autorizzazione e dalla quale risulta che: *"dalla documentazione agli atti della Provincia di Pavia, la Ditta ha a disposizione, dietro consenso scritto da parte dei conduttori delle az. Agricole, un quantitativo di terreni tale da potere ricevere tutto il quantitativo tal quale richiesto (50.000 t/anno) di fanghi trattati : in particolare dall' "Elenco disponibilità terreni" della ALAN – impianto di Sommo presente in Provincia di Pavia alla data del 15 giugno 2009 risulta una disponibilità di 1852,5 ettari utile per un quantitativo di fanghi da recuperare pari a 51.687,8 tonnellate."*

Richiamata la Autorizzazione della Provincia di Pavia n. 5/2007-R del 16.1.2007: "Rinnovo dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. e dell'art. 9 del D.lgs. 99/92, alle attività di messa in riserva (R13), trattamento/condizionamento (R3) e successivo spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura (R10) di rifiuti speciali non pericolosi provenienti da terzi, presso l'impianto sito in Comune di Sommo (PV), Cascina Volpara"

Rideterminata, in base alla d.g.r. 19 novembre 2004, n. 7/19461, in Euro 426.764,84 l'ammontare totale della garanzia fidejussoria che la ALAN s.r.l. deve prestare a favore della Provincia di Pavia relativamente a:

Messa in riserva (R13) di 15146 mc di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 133.754,32;

Trattamento /condizionamento (R3) di 50.000 t/anno di rifiuti pari a € 28.260,52;

Recupero con spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura (R10) di 50.000 t/anno pari a € 265.750,00;

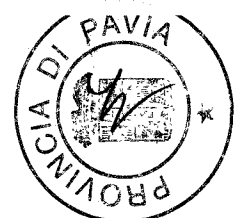
Nel determinare la garanzia fidejussoria si è tenuto conto:

1. *del certificato di registrazione EMAS n. IT- 00043 del 26/1/2006, rilasciato alla ALAN s.r.l.- impianto di Sommo in virtù del quale la ditta gode di una riduzione della garanzia finanziaria nella misura del 50%, come previsto dalla d.g.r. Lombardia del 24.9.1999 n. 45274 e dall'art. 210 comma 3 lett. b) del D.lgs. 152/06;*
2. *che i rifiuti posti in messa in riserva sono inviati al recupero entro sei mesi dall'accettazione all'impianto*

Vista la visura camerale C.C.I.A.A. di Pavia del 16/6/2009, da cui risulta che per i soggetti controllati (art. 2 del D.P.R. 252 del 3.6.1998), "nulla Osta ai fini dell'art. 10 della Legge 31 Maggio 1965 n. 575 e successive modificazioni";

Dato atto:

- 1) che, ai sensi dell'art. 208 comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'approvazione sostituisce ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali. L'approvazione stessa costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori.





**PROVINCIA DI PAVIA
SETTORE TUTELA AMBIENTALE
U.O.C. RIFIUTI**

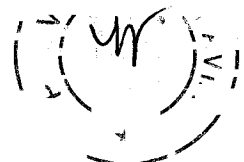
- 2) che il presente provvedimento non è soggetto a controllo ai sensi del 32° comma dell'art. 17 della L. 127/97;

AUTORIZZA

la ditta **ALAN s.r.l.**, con sede legale in Zinasco (PV), Località Ca' Bianca, nell'impianto sito in Sommo (PV), Cascina Volpara:

1. alla realizzazione delle seguenti opere strutturali all'impianto:

- a) **fabbricato di lavorazione, dotato di 1 carroponete, ospitante i comparti:**
- **D1 e D2 di carico dei rifiuti pronti per il recupero agronomico: chiusi, confinati e mantenuti in leggera depressione, con platea in calcestruzzo e aventi ingressi dotati di avvolgibili automatizzati .;**
 - **F1 vasca in cemento armato di messa in riserva del fango già trattato e pronto al recupero agronomico: chiusa,confinata e mantenuta in leggera depressione.;**
 - **F2,F3 vasche in cemento armato per la messa in riserva dei rifiuti da sottoporre a trattamento: chiuse, confinate e mantenute in leggera depressione.;**
 - **F4 a , F4b vasche in cemento armato per la messa in riserva dei fanghi trattati in maturazione o, alternativamente, a servizio del trattamento gesso di defecazione: chiuse, confinate e mantenute in leggera depressione.;**
 - **G sezione di carico dei rifiuti da trattare: in ambiente coperto, confinato posto in leggera depressione, con captazione dell'aria e successivo rilancio dell'aria medesima al biofiltro.;**
 - **H di trattamento e la produzione di gesso di defecazione. In tale area sarà installata una tramoggia in acciaio con coclea per la miscelazione dei rifiuti con i reagenti, un miscelatore a vomeri con capacità oraria di 30 t/ora. La zona è in ambiente coperto, confinato posto in leggera depressione con captazione dell'aria e successivo rilancio dell'aria medesima al biofiltro.;**
- b) **N. 2 serbatoi per l'acido solforico di capacità 60 mc, dotati di idoneo bacino di contenimento ed indicatore di volume contenuto**
- c) **nuovo silo di stoccaggio calce con capacità di 50 mc**
- d) **nuova stazione di pesatura costituita da pesa a ponte del tipo multicelle a terminale elettronico, posizionata vicino ad uno degli ingressi principali di fronte agli uffici.**
- e) **locale uffici e servizi**
- f) **portoni di accesso e servizio e dei dossi di sconfinamento per i comparti B1 e B2 già esistenti e destinati ai fanghi ritirati e già idonei al recupero agronomico**
- g) **opere di confinamento e portoni di accesso per i comparti B3 e B4 già esistenti e destinati alla messa in riserva dei rifiuti in ingresso .**
- h) **impianto di captazione, aspirazione e trattamento emissioni gassose provenienti dal comparto B3**
- i) **impianto di captazione, aspirazione e trattamento emissioni gassose provenienti dal comparto B4**
- j) **serbatoio L di messa in riserva dei fanghi pompabili da inviare al trattamento di capacità 30 mc , dotato di idoneo bacino di contenimento e di pompa per l'invio dei rifiuti nei comparti F3 e F2.**
- k) **impianto di captazione , aspirazione e trattamento emissioni gassose provenienti dai fabbricati di lavorazione, costituito da n. 3 biofiltri con appositi camini, n. 5 scrubber e 5 ventilatori.**





**PROVINCIA DI PAVIA
SETTORE TUTELA AMBIENTALE
U.O.C. RIFIUTI**

- l) nuova recinzione perimetrale costituita da rete metallica plastificata sostenuta da paline in acciaio verniciato.
 - m) integrazione della pavimentazione esistente con nuovo manto in cemento armato
 - n) adeguamento reti tecnologiche (fognatura, impianto elettrico) , in particolare realizzazione di 2 vasche di prima pioggia, della nuova rete fognaria e di un sistema di depurazione (pretrattamento con fossa Imhoff e trattamento con sub-irrigazione in area verde) a servizio degli uffici.
 - o) fascia verde perimetrale lungo i fronti nord e nord est con essenze ad alto fusto.
 - p) area lavaggio pneumatici vicino alla stazione di pesatura di un, costituita da griglia con vasca sottostante impermeabilizzata , dotata di pompa sommergibile che rimanda le acque in un apposito serbatoio N di capacità 20 mc.
 - q) area di riserva antincendio e sala macchine costituita da vasca di circa 70 mc e relativo locale pompe.
 - r) nuovi ingressi all'area dell'impianto
2. alla realizzazione di un processo di produzione di gesso di defecazione (inquadrato tra i "correttivi calcici e magnesiaci" nel D.lgs. 217/2006) tramite aggiunta, ai rifiuti speciali non pericolosi in ingresso, di ossido di calcio, acido solforico in miscelatore, in due fasi separate, e successiva maturazione del prodotto.
- La descrizione del nuovo assetto dell'impianto (illustrato anche tramite cartografia allegata) , lo schema logistico di gestione dello stesso , lo schema di produzione del gesso di defecazione e l'elenco dei rifiuti ritirabili presso l'impianto sono contenuti nell'allegato A, facente parte integrante del presente atto autorizzativo.*
3. all'aumento quantitativo del trattamento (R3) e del recupero a beneficio dell'agricoltura (R10) di rifiuti speciali non pericolosi da 28.800 t/anno a 50.000 t/anno;
4. al conseguente aumento quantitativo della messa in riserva (R13) da 9600 mc, a 15146 mc, (pari ad un terzo del trattamento);

alle seguenti prescrizioni e condizioni:

- a) Gli aumenti quantitativi di cui ai punti 3 e 4 precedenti e oggetto della autorizzazione sono subordinati all'accertamento da parte della Provincia di Pavia della realizzazione degli interventi costruttivi di cui al punto 1 precedente; a tal fine, l'avvenuta ultimazione dei lavori deve essere comunicata alla Provincia di Pavia stessa, che, entro i successivi 30 giorni, ne accerta e ne dichiara la congruità, fermo restando che, qualora tale termine sia trascorso senza riscontro, l'esercizio può essere avviato;
- b) La produzione dei gessi di defecazione è da considerarsi attività alternativa a quella di trattamento (R3) e recupero (R10) del quantitativo, che rimane fisso, dei rifiuti in entrata all'impianto (50.000 t/anno).
- c) Il quantitativo massimo di ritirabile e trattabile (R3) annualmente non potrà superare: 50.000 t/anno per i rifiuti speciali non pericolosi destinati alternativamente al recupero in agricoltura o alla produzione di gessi di defecazione





**PROVINCIA DI PAVIA
SETTORE TUTELA AMBIENTALE
U.O.C. RIFIUTI**

- d) Il quantitativo massimo dei rifiuti posti in messa in riserva (R13) non potrà superare: 15.146 mc di rifiuti speciali non pericolosi di rifiuti destinati alternativamente al recupero in agricoltura o alla produzione di gessi di defecazione
- e) il quantitativo massimo di rifiuti sottoposti all'operazione di spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura (R10) è di 50.000 tonnellate/anno, oltre al quantitativo in giacenza al 31/12 dell'anno precedente, che deve essere comunicato obbligatoriamente entro il 15/1 di ogni anno alla Provincia.
- f) La ditta dovrà obbligatoriamente comunicare con precisione alla Provincia di Pavia – U.O. Rifiuti e ad ARPA – Dipartimento di Pavia, nonché al Comune di Sommo, i periodi in cui presso l'impianto sarà in corso l'attività di produzione di gesso di defecazione e, contestualmente, dovrà inviare ai medesimi Enti, la planimetria dell'impianto con l'indicazione precisa delle aree di svolgimento delle varie fasi legate a codesta attività., nonché a quelle che rimarranno di pertinenza dell'attività di trattamento e recupero dei fanghi.
- g) Il prodotto gesso di defecazione denominato dovrà avere necessariamente le seguenti caratteristiche (Allegato 3 del D.lgs. 217/2006 e s.m.i.):

Denominazione	Modo di preparazione e componenti essenziali	Titolo Minimo in elementi e/o sostanze utili. Criteri concernenti la valutazione. Altri requisiti	Altre indicazioni concernenti denominazione del tipo	Elementi e/o sostanze utili in cui il titolo deve essere dichiarato	Note
Gesso di defecazione	Prodotto ottenuto da idrolisi (ed eventuale attacco enzimatico) di materiali biologici mediante calce e successiva precipitazione mediante acido solforico	CaO: 20% sul secco SO₃: 15% sul secco C org: 10% sul secco N totale: 1% sul secco di cui almeno la metà in forma organica	E' obbligatorio indicare il materiale biologico idrolizzato (es. Tessuti Animali)	CaO totale SO ₃ totale	E' consentito dichiarare il carbonio organico di origine biologica e la sua natura (proteica, lipidica Ecc.) nonché l'azoto totale

Tolleranze (valori assoluti espressi in % di peso)							
Correttivo Tipo	CaO	MgO	SO ₃	CaCO ₃	C org	N	N org
Gesso di Defecazione	0,7	-	0,5	-	3	0,3	0,2

Metalli	Tenori massimi consentiti (mg/Kg s.s.) nei correttivi
Pb tot	100
Cd tot	1,5
Ni tot	100
Zn tot	500
Cu tot	230
Hg tot	1,5
Cr esavalente	0,5





PROVINCIA DI PAVIA
SETTORE TUTELA AMBIENTALE
U.O.C. RIFIUTI

- h) Tali caratteristiche merceologiche dovranno essere documentate da appropriata evidenza analitica da inviare alla Provincia di Pavia e All'ARPA con la seguente periodicità:
- per tutto il primo anno di vigenza dell'autorizzazione, per ogni lotto di fertilizzante prodotto
 - a partire dal secondo anno di vigenza dell'autorizzazione con una frequenza almeno semestrale
- i) Nel caso in cui dalle analisi fosse evidenziata la non idoneità del prodotto Gesso di defecazione, il materiale non conforme deve alternativamente:
- essere rimesso in lavorazione ripercorrendo tutto od in parte il processo produttivo
 - essere utilizzato come recupero in agricoltura solo se rispetta le specifiche per tale utilizzo ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente
 - essere smaltito come rifiuto presso altri impianti autorizzati
- E' previsto che per i primi sei mesi di vigenza dell'autorizzazione la ditta attui un periodo di messa a punto della produzione di gessi di defecazione, durante tale periodo è tenuta a produrre, con frequenza mensile, esaustive relazioni su quanto svolto ed accaduto in questo periodo di messa a punto della nuova attività, comprendente anche la metodologia di analisi nelle diverse fasi del processo di produzione del fertilizzante. Tali relazioni, passato il periodo di messa a punto, dovranno essere inviate alla Provincia di Pavia ed all'A.R.P.A. di Pavia nei modi indicati al successivo punto 1.*
- j) Per l'utilizzo del gesso di defecazione si faccia riferimento alla normativa riguardante l'utilizzazione dei fertilizzanti (compreso il Regolamento CE n. 1907/2006 e s.m.i.) e il codice di buona pratica agricola.
- k) Il protocollo interno di gestione rifiuti attualmente già in uso presso l'impianto sia integrato di tutte le procedure ed i controlli riguardanti la nuova attività di produzione di gesso di defecazione, e presentato alla Provincia di Pavia per l'approvazione entro 180 giorni dalla vigenza della autorizzazione.

DISPONE CHE

- La ditta trasmetta alla Provincia di Pavia e all'A.R.P.A. di Pavia , entro il 28 febbraio, una relazione annuale riassuntiva sui quantitativi di rifiuti ritirati nonché sulle loro caratteristiche e sui quantitativi di fanghi utilizzati in agricoltura per Comune ed Az. Agricola. La relazione dovrà essere integrata con le notizie sui quantitativi di fertilizzanti prodotti e sulla loro destinazione finale , evidenziando anche eventuali problematiche riscontrate durante l'attività complessiva dell'impianto.
- La nuova autorizzazione integri e modifichi l'Autorizzazione della Provincia di Pavia n. 5/2007.- R del 16/1/2007, fatte salve, tutte le ulteriori prescrizioni e disposizioni contenute in essa e non modificate dal presente atto. Il presente atto debba essere conservato con la suddetta autorizzazione della Provincia di Pavia e tenuto a disposizione degli Enti di controllo.
- Il nuovo atto sia vigente per la durata fissata nel precedente (n. 51/2006 – R) ,cioè valido fino al **16/1/2017** e comunque solo dopo la notifica da parte della Provincia di Pavia.
- La notifica della copia conforme del presente atto al soggetto interessato sia subordinato all'accettazione della fideiussione da parte della Provincia;
- La ditta ALAN s.r.l.,così come previsto dalla D.G.R. n° 19461/04, debba prestare a favore della Provincia di Pavia una garanzia fideiussoria pari a € 426.764,84;
- Siano fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative.





**PROVINCIA DI PAVIA
SETTORE TUTELA AMBIENTALE
U.O.C. RIFIUTI**

7. Per le emissioni in atmosfera, si rimanda a quanto disposto nell'atto n. 248 del 21/4/2008 della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente della Regione Lombardia Decreto Regione Lombardia (che si riporta in copia conforme allegato al presente atto: allegato B)
8. Il presente provvedimento sia soggetto a revoca ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la ditta è tenuta a adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;
9. Il presente atto sia trasmesso al Comune di Sommo (PV), all'A.R.P.A. di Pavia e alla Regione Lombardia.

Si ricorda che l'istanza di rinnovo va presentata 180 gg. prima della scadenza dell'autorizzazione.

Pavia, 25 Giugno 2009

Il Dirigente del Settore Tutela Ambientale
(Dott. Geol. Roberto Braghieri)

Roberto Braghieri

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al TAR Lombardia entro 60 giorni dalla data di notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

Copia del presente atto è trasmessa all'ufficio messi Notificatori per la sua affissione all'Albo Pretorio Provinciale.

Reg. Cron. N° 507/09

L'anno duemila 0909 il giorno 21. Ventinovesimo
del mese di luglio nel Comune Pavia

A richiesta del Presidente della Provincia di Pavia, domiciliato etc
la Provincia di Pavia - P.zza Italia n° 2

Io sottoscritto Messo Notificatore della Provincia di Pavia ho notificato
copia dell'atto che precede al Sig. Luigi Raffi della
ditta "Alou SRL"

residente in Cinasco via loc. La Birnera

facendogliene spedizione in pje go raccomandato con avviso di

ricevimento spedito dall'Ufficio postale di Pavia

in data 21-07-2009

IL MESSO NOTIFICATORE

Marco Armani

7

PROVINCIA DI PAVIA
IL MESSO NOTIFICATORE
MARCO ARMANI



PROVINCIA DI PAVIA
SETTORE TUTELA AMBIENTALE
U.O.C. RIFIUTI

ALAN S.r.l.- Autorizzazione n. 27/2009 - R
ALLEGATO "A"

Ditta: ALAN S.r.l.

Sede Legale: Zinasco (PV) – località Ca' Bianca

Ubicazione impianto: Sommo (PV), Cascina Volpara

1. Descrizione dell'impianto

1.1. L'impianto occupa una superficie di 11.440 mq, completamente recintata con rete metallica plastificata, censita al NCTR del Comune di Sommo (Pv) al foglio n°11 mappali 1,1b, 22 .

1.2. La suddetta area ricade in parte in zona "E1- Agricola normale " ed in parte in zona "E2 agricola speciale", così come rilevato dal certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Sommo (Pv).

1.3. Vengono effettuate operazioni di:

- messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi;
- trattamento/condizionamento (R3) di rifiuti speciali non pericolosi;
- spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura (R10)
- trattamento di rifiuti speciali non pericolosi per la produzione di Gesso di Defecazione , classificato tra i "correttivi calcici e magnesiaci" nel D.lgs. 217/2006.

1.4. L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

- capannone chiuso, tamponato, tenuto in depressione, con captazione e depurazione aria, per la ricezione, la messa in riserva ed il trattamento dei rifiuti, nonché per la produzione di gessi di defecazione , di 82,27 metri di lunghezza, 22 metri di larghezza e altezze dai 12,40 ai 13,90 metri al culmine, suddiviso nelle seguenti sezioni:
 - G di carico dei fanghi da trattare (avente superficie di mq 72,75 e altezza pari a 11 metri suddiviso in n. 3 box di dimensioni mq 24,25 ciascuno dotato di portoni con dispositivo avvolgimento automatico),
 - H di trattamento rifiuti e produzione gessi di defecazione (avente superficie di mq 91 e altezza pari a 11 metri) adiacente al comparto G e da esso separato con chiusure di cemento armato alte 5,2 metri, dotato di apertura verso l'esterno munita di avvolgibile automatizzato. In tale comparto sono presenti una tramoggia in acciaio con coclea per la miscelazione dei rifiuti con i reagenti, un miscelatore a vomeri con capacità oraria di 30 t/ora
 - F1 di messa in riserva del fango trattato e pronto al recupero agronomico (avente superficie di mq 150,80 e altezza pari a 5,2 metri),
 - F2 e F3 di messa in riserva dei fanghi da trattare (aventi superficie di circa 370 mq e altezza pari a 5,20 metri),
 - F4a e F4b di messa in riserva dei fanghi trattati in maturazione o di servizio del trattamento gessi di defecazione (aventi superficie di circa 181 mq e altezza pari a 5,20 metri),
 - D1 e D2 di carico dei fanghi trattati (aventi superficie di mq 57,20 e altezza pari a 9,508 metri), aventi ingressi dotati di avvolgibili automatizzati ;
- capannoni B1 e B2 di rispettivi 400 e 600 mq dotati di portoni di accesso e di dossi di sconfinamento, destinati alla messa in riserva
- capannoni B3 e B4 ciascuno di 820 mq dotati di portoni di accesso , di dossi di sconfinamento ed impianto di captazione, aspirazione e trattamento emissioni gassose , destinati alla messa in riserva dei fanghi da trattare.
- N. 2 serbatoi per l'acido solforico di capacità 60 mc, dotati di idoneo bacino di contenimento ed indicatore di volume contenuto
- silo di stoccaggio calce con capacità di 50 mc
- serbatoio L di messa in riserva dei fanghi pompabili da inviare al trattamento di capacità 30 mc , altezza m 6,30 e diametro m 2,5, dotato di idoneo bacino di contenimento e di pompa per l'invio dei





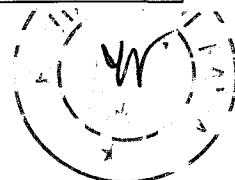
PROVINCIA DI PAVIA
SETTORE TUTELA AMBIENTALE
U.O.C. RIFIUTI

rifiuti nei comparti F3 e F2.

- stazione di pesatura costituita da pesa a ponte del tipo multicelle a terminale elettronico, di portata pari a 50 t e lunghezza 18 metri , posizionata vicino ad uno degli ingressi principali di fronte agli uffici.
- locale uffici e servizi (avente superficie di mq 80 e altezza pari a 3 metri).
- impianto di captazione , aspirazione e trattamento emissioni gassose provenienti dai fabbricati di lavorazione, costituito da n. 3 biofiltri con appositi camini, n. 5 scrubber e 5 ventilatori
- area lavaggio pneumatici vicino alla stazione di pesatura di un, costituita da griglia con vasca sottostante impermeabilizzata , dotata di pompa sommergibile che rimanda le acque in un apposito serbatoio N di capacità 20 mc.
- Area di riserva antincendio e sala macchine costituita da vasca di circa 70 mc e relativo locale pompe.
- Strade e piazzali di manovra coperti ed impermeabilizzati per mq 6900
- Aree a verde (esclusa la fascia esterna) per mq 350.
- N. 3 ingressi dotati di cancello .

2. Elenco dei rifiuti speciali non pericolosi ritirabili per essere sottoposti alle operazioni di messa in riserva (R13), trattamento/condizionamento (R3) e recupero a beneficio dell'agricoltura (R10)

CODICE	DESCRIZIONE
02 RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI	
020101	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia (da trattamento biologico)
020102	Scarti di tessuti animali (limitatamente al contenuto dei prestomaci e nel rispetto delle norme sanitarie)
020103	Scarti di tessuti vegetali
020106	Feci animali, urine e letame - comprese lettiere usate-, effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito (limitatamente a lettiere usate)
020107	Rifiuti della selvicoltura
020201	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia (da trattamento biologico)
020204	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (da trattamento biologico)
020301	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (da trattamento biologico)
020303	Rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione, ad eccezione della lolla di riso derivante dalla produzione dell'industria agroalimentare
020305	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (da trattamento biologico)
020402	Carbonato di calcio fuori specifica
020403	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (da trattamento biologico)
020501	Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione
020502	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (da trattamento biologico)
020601	Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione
020603	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (da trattamento biologico)
020701	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
020702	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
020704	Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione
020705	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (da trattamento biologico)
03 RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE	
030101	Scarti di corteccia e sughero
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
030301	Scarti di corteccia e legno





PROVINCIA DI PAVIA
SETTORE TUTELA AMBIENTALE
U.O.C. RIFIUTI

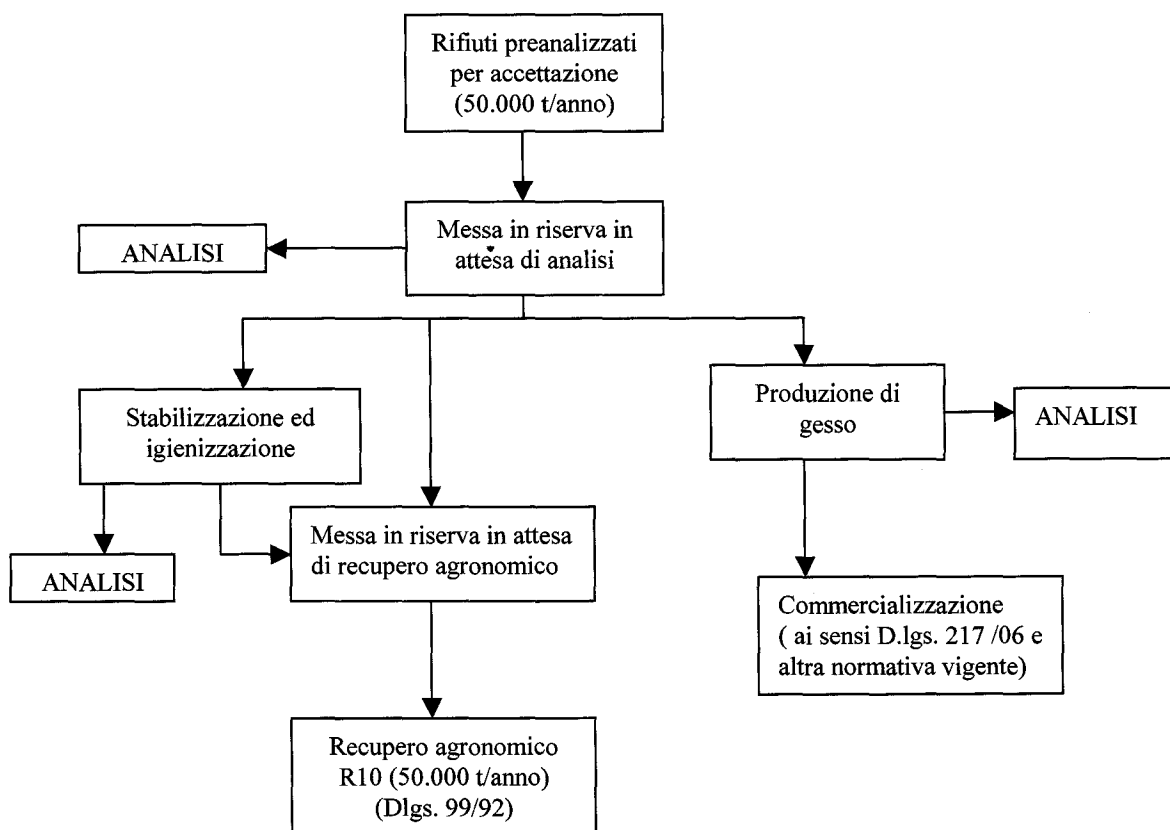
030311	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (da trattamento biologico)
04 RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHE' DELL'INDUSTRIA TESSILE	
040107	Fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo (da trattamento biologico)
040220	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04.02.19 (da trattamento biologico)
06 RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI	
060314	Sali e loro soluzioni diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313 (limitatamente a carbonati, soluzioni saline e sali solidi fertilizzanti contenenti solfati, cloruri e fluoruri, fosfati, nitrati e composti collegati)
060503	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502 (da trattamento biologico di acque reflue)
07 RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI	
070112	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111 (da trattamento biologico di acque reflue)
070212	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211 (da trattamento biologico di acque reflue)
070312	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311 (da trattamento biologico di acque reflue)
070512	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511 (da trattamento biologico di acque reflue)
070599	Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a residui vegetali provenienti dall'estrazione di principi attivi)
070612	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611 (da trattamento biologico di acque reflue)
070712	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711 (da trattamento biologico di acque reflue)
10 RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI	
100121	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120 (derivati dalla depurazione biologica di acque di raffreddamento destinate al riutilizzo o allo scarico di centrali termiche)
19 RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DI ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHE' DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE	
190603	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti urbani
190604	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani (da trattamento biologico)
190605	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti di origine animale o vegetale
190606	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale (da trattamento biologico)
190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (da trattamento biologico)
190812	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue industriali diversi da quelli di cui alla voce 180811 (da depurazione biologica delle acque reflue)
191106	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 191105 (limitatamente da trattamento biologico di olii vegetali ed animali)
20 RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITA' COMMERCIALI ED INDUSTRIALI NONCHE' DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	
200201	Rifiuti biodegradabili





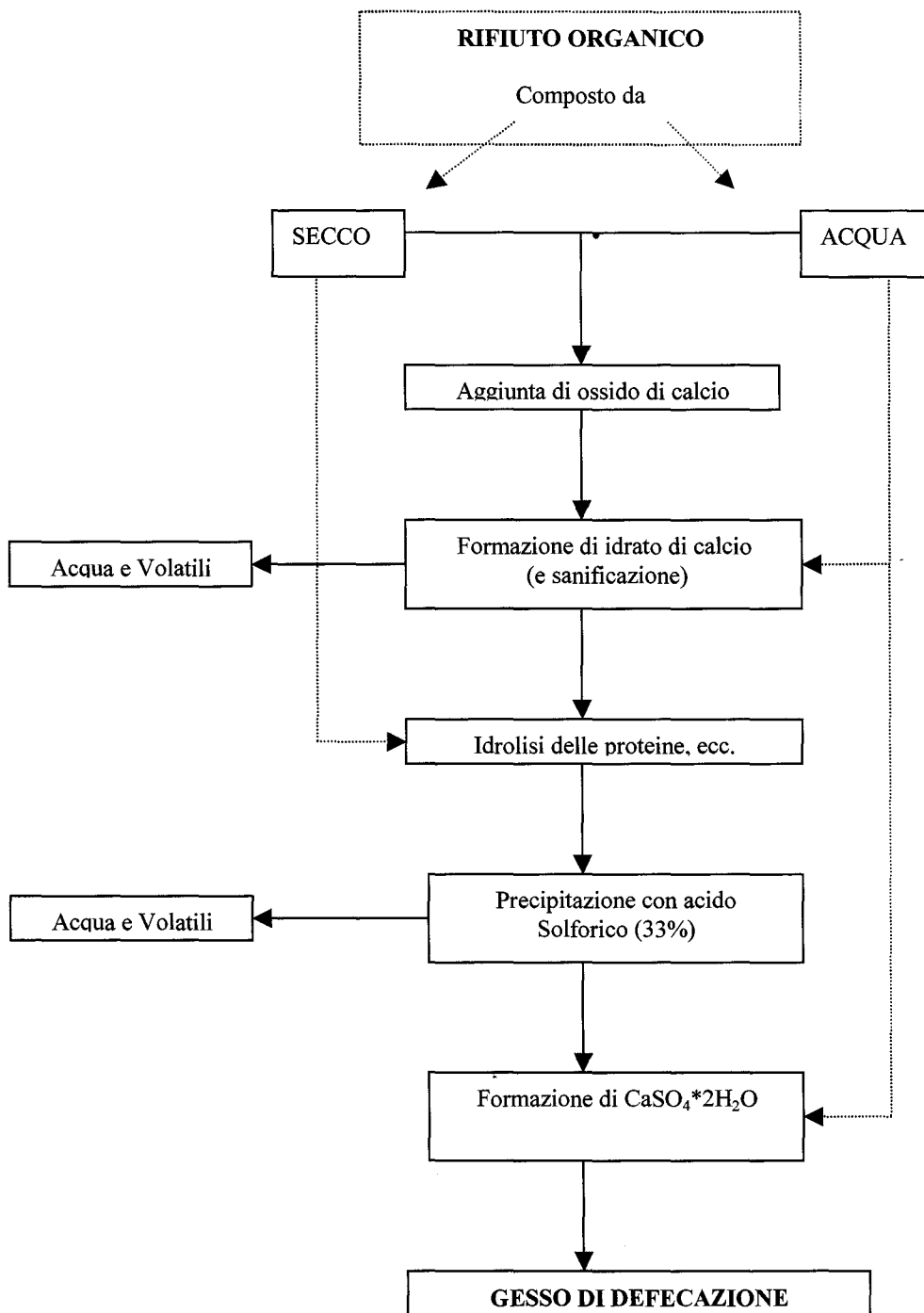
PROVINCIA DI PAVIA
SETTORE TUTELA AMBIENTALE
U.O.C. RIFIUTI

3. Schema logistico di gestione impianto





4. Schema delle reazioni che portano alla produzione di gesso di defecazione





PROVINCIA DI PAVIA
SETTORE TUTELA AMBIENTALE
U.O.C. RIFIUTI

AUTORIZZAZIONE N. 27/2009- R
Protocollo n. 80082/06
ALAN S.r.l.

ALLEGATO B

**Autorizzazione Regione Lombardia n. 248 del
21/4/2009 alle emissioni in atmosfera.**



3801

21/04/2009

Identificativo Atto n. 248

DIREZIONE GENERALE QUALITA' DELL'AMBIENTE

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA ALAN S.R.L., CON SEDE LEGALE IN LOCALITA' CA' BIANCA - ZINASCO (PV), PER L'INSTALLAZIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO FANGHI BIOLOGICI IN LOCALITA' CASCINA VOLPARA, A SOMMO (PV), AI SENSI DEL D.LGS. 03.04.2006 N. 152 "NORME IN MATERIA AMBIENTALE", PARTE QUINTA "NORME IN MATERIA DI TUTELA DELL'ARIA E DI RIDUZIONE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA" - P.R.S. OBIETTIVO OPERATIVO 6.4.3.2



IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

PREVENZIONE INQUINAMENTO ATMOSFERICO E IMPIANTI

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”, e in particolare la parte quinta “Norme in materia di tutela dell’aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera”, che ha abrogato il D.P.R. 24 maggio 1988 n. 203;

VISTI i seguenti commi dell’art. 269 del citato decreto legislativo, in materia di autorizzazioni alle emissioni in atmosfera:

- il comma 2, che disciplina la domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- il comma 3, che disciplina la procedura di rilascio dell’ autorizzazione e prevede la convocazione di apposita conferenza dei servizi ai sensi dell’art. 14 L. 241/90;
- il comma 7, che prevede che l’autorizzazione ha una durata di quindici anni e che la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

VISTA la D.G.R. n. 21204 del 24 marzo 2005 recante “Tariffario per il rilascio degli atti autorizzativi ex D.P.R. 203/88 in materia di agenti inquinanti e inquinamento prodotto dagli impianti industriali. Criteri per la determinazione degli oneri a carico dei richiedenti da corrispondere alla Regione e alla Province Lombarde”;

DATO ATTO che la ditta Alan s.r.l. ha presentato alla Regione la domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera e la relativa documentazione tecnica per l’installazione di un impianto di trattamento fanghi biologici nel sito produttivo di località Cascina Volpara, a Sommo (PV), e che le medesime sono pervenute in data 14/08/2006 prot. n. 24366, posteriormente all’entrata in vigore del D.Lgs. 152/06;

RILEVATO che la domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera non è stata presentata dalla ditta Alan s.r.l. allo Sportello Unico delle Attività Produttive del Comune di Sommo, come previsto dalla specifica normativa (D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447; art. 20 comma 8 L. 59/97; art. 6 L. 340/2000; D.P.R. 7 dicembre 2000, n. 440);



VISTE le integrazioni, prodotte dalla ditta in data 10 dicembre 2008 con nota di protocollo n. 27298, a seguito della pronuncia di compatibilità ambientale espresso dalla Regione Lombardia con decreto n. 11549 del 20 ottobre 2008;

CONSIDERATO che la conferenza dei servizi, convocata secondo la normativa vigente e riunitasi in data 22 gennaio 2009, si è espressa con parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione richiesta;

CONSIDERATO che è pertanto possibile procedere al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'impianto in oggetto;

RILEVATO che ai sensi della legge regionale 14 agosto 1999, n.16 "Istituzione dell'Agenzia Regionale per la protezione dell'Ambiente – A.R.P.A", artt. 3 e 5, l'ARPA esercita attività tecniche di controllo sul rispetto delle norme vigenti in materia ambientale e delle disposizioni e prescrizioni contenute nei provvedimenti emanati dalle autorità competenti per la tutela dell'ambiente;

RILEVATO altresì che il D.Lgs. 152/06 comma 7 stabilisce che l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ha una durata di 15 anni, e che la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

VISTA la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 "Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale";

tutto ciò premesso,

DECRETA

1. di autorizzare la ALAN s.r.l., con sede legale in Località Cà Bianca – Zinasco (PV), all'installazione di un impianto di trattamento fanghi biologici in località Cascina Volpara, a



Sommo (PV), alle condizioni riportate nell'allegato tecnico facente parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. che l'autorizzazione ha una durata di 15 anni dal ricevimento da parte della ditta ALAN s.r.l. della medesima, e che la domanda di rinnovo deve essere presentata all'autorità competente almeno un anno prima della scadenza;
3. di comunicare il presente decreto alla ditta ALAN S.R.L., al Comune di Sommo, alla Provincia di Pavia ed all'ARPA territorialmente competente;
4. che contro il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3 della L. 7 agosto 1990 n. 241, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il dirigente della Struttura

Prevenzione Inquinamento Atmosferico e Impianti

(dott. Carlo Licotti)



ALLEGATO TECNICO

La ditta ha inoltrato domanda per l'installazione di un impianto di trattamento fanghi biologici, a modifica ed ampliamento di quello già esistente ed autorizzato nel sito in Località Cà Bianca a Zinasco, nel nuovo sito produttivo in località Cascina Volpara, a Sommo (PV).

IDENTIFICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Ragione sociale	ALAN s.r.l.
Sede legale	Località Cà Bianca – 27030 Zinasco (PV)
Insedimento produttivo	Località Cascina Volpara – 27048 Sommo (PV)
Zona urbanistica d'insediamento	E2 agricola speciale
Numero di telefono	0382 402383
Settore d'appartenenza	Industria
Settore produttivo	Servizi di pubblica utilità
Attività specifica	trattamento fanghi biologici per riutilizzo in agricoltura
Codice istat	90001
Legale rappresentante	Cevini Alessandra
Nata a	Pavia
Il	17/08/1962
Residente a	Pavia
Via	Viale della Libertà, 17
Responsabile dello stabilimento	Alberto Castiglioni
Numero dipendenti	4
Turni lavorativi	1/giorno

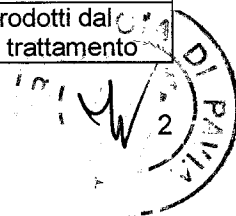
1. MATERIE PRIME

Le materie prime trattate dalla ditta sono i seguenti rifiuti:

Codice CER	Descrizione	
02.01.01	rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura,	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia (da trattamento biologico)
02.01.06	selvicoltura, caccia e pesca - fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
02.02.01	rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia (da trattamento biologico)

YW 1

02.02.04	alimenti di origine animale	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (da trattamento biologico)
02.03.01	rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti (da trattamento biologico)
02.03.05	tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (da trattamento biologico)
02.04.03	rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (da trattamento biologico)
02.05.02	rifiuti dell'industria lattiero-casearia - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (da trattamento biologico)
02.06.03	rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (da trattamento biologico)
02.07.05	rifiuti della produzione di bevande* alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao) - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (da trattamento biologico)
03.03.10	rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
03.03.11		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10 (da trattamento biologico)
04.01.07	rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce - fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo (da trattamento biologico)
04.02.20	rifiuti dell'industria tessile	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19 (da trattamento biologico)
06.05.03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02 (da trattamento biologico)	
07.01.12	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11 (da trattamento biologico)	
07.02.12	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11 (da trattamento biologico)	
07.03.12	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11) - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11 (da trattamento biologico)	
07.05.12	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11 (da trattamento biologico)	
07.06.12	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11 (da trattamento biologico)	
07.07.12	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11 (da trattamento biologico)	
10.01.21	rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19) - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20 (da trattamento biologico)	



	biologico)	
19.06.04	rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti	digestato prodotto dal trattamento anaerobico dei rifiuti urbani
19.06.06		digestato prodotto dal trattamento anaerobico dei rifiuti di origine animale e vegetale
19.08.05	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (da trattamento biologico)
19.08.12		fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
19.11.06	rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05 (da trattamento biologico limitatamente a olii vegetali ed animali)	

Verranno inoltre impiegati, ai fini produttivi, ossido di calce (1800-2580 t/anno) ed acido solforico (720-2580 t/anno).

Il quantitativo di rifiuti trattati sarà ampliato a 50000 t/anno. Lo stoccaggio dovrà comunque avvenire in sicurezza secondo la normativa vigente, in modo che eventuali sversamenti accidentali non pregiudichino le matrici ambientali.

2. PRODOTTI

I prodotti della ditta sono fanghi biologici trattati per il riutilizzo in agricoltura, per un quantitativo di fanghi recuperati in agricoltura variabile da 33 a 121 t/giorno e di materiale commercializzato da 43 a 145 t/giorno a seconda dei trattamenti effettuati (idrolisi e trattamento con ossido di calce, oppure solo idrolisi).

3. CICLO DI LAVORO

L'attività complessivamente svolta nello stabilimento può essere suddivisa nelle seguenti fasi:

1. Messa in riserva dei fanghi da trattare: i rifiuti in ingresso (circa 66 t/giorno, per un totale di circa 20000 t/anno) saranno posizionati e messi in riserva tramite pala gommata nelle zone B3 e B4, all'interno di serbatoi in calcestruzzo armato a doppia soletta, con interposta guaina bituminosa per l'impermeabilizzazione. La capacità massima di stoccaggio sarà di 6380 m³. Ogni comparto sarà posto sotto aspirazione e le emissioni convogliate verso i biofiltri a presidio dei punti emissivi E1 ed E2.
2. Messa in riserva e trattamento dei fanghi con ossido di calce ed eventualmente acido solforico, per la produzione di gesso da defecazione, successiva messa in riserva dei prodotti del trattamento. Il materiale in ingresso verrà posizionato nella zona G, e caricato nei serbatoi F2 ed F3 oppure immessi direttamente nella tramoggia nel comparto H. L'ossido di calce sarà stoccato in un silos in acciaio con capacità di 50 m³ circa, dotato di filtro a cartucce con reimmissione dell'aria trattata nella zona H.



3. Messa in riserva fanghi trattati e destinati al riutilizzo in agricoltura.

4. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELLE EMISSIONI

La messa in riserva iniziale avverrà in due compartimenti B3 e B4 provvisti di sistema di aspirazione ed abbattimento tramite biofiltri, posti a presidio delle emissioni E1 ed E2.

Per la produzione di gesso di defecazione, verranno utilizzati un miscelatore a vomere da 2000 litri, una coclea di alimentazione del diametro di 350 mm ed una coclea di scarico del diametro di 400 mm. La produzione avverrà in un reparto chiuso ed aspirato, i cui reflui verranno convogliati verso il biofiltro posto a presidio dell'emissione E3.

I trattamenti effettuati, alternativamente, dalla ditta, saranno:

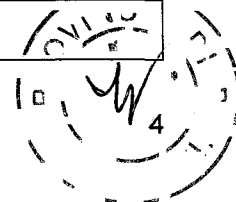
- Trattamento con ossido di calce: il fango viene immesso nella tramoggia di carico del miscelatore tramite carro ponte se prelevato dai comparti F2 ed F3, con pala gommata se prelevato dai comparti B3 e B4. Vengono inseriti nel miscelatore fango, calce prelevata dai silos di stoccaggio H1 e, qualora necessaria, acqua proveniente dalla vasca di prima pioggia (tramite il sistema antincendio), oppure da rete. Il fango trattato viene depositato nel comparto F4a per la maturazione, spostato una volta saturo F4a in F4b o in F1.
- Trattamento di idrolisi: i fanghi vengono prelevati con carro ponte o pala gommata a seconda del comparto di provenienza, ed immessi, a mezzo di coclea di trasporto, in una tramoggia di carico al miscelatore, dove vengono miscelati con calce (da H1) ed acqua se necessario. La calce viene immessa dalla stessa estremità da cui viene caricato il fango, dando luogo ad una prima fase di trattamento basico, mentre a distanze di 1/3 e 2/3 del miscelatore viene iniettato acido solforico prelevato dai silos H2, in modo che vi sia un attacco acido ed avvenga la salificazione. Il materiale viene infine stoccato nel comparto F4a.

I fanghi trattati, verranno stoccati nei comparti F4a, F4b ed F1, successivamente prelevati con automezzi per il loro finale utilizzo in agricoltura.

Infine vi è la messa in riserva dei fanghi già idonei, senza necessità di trattamenti, all'utilizzo. Tali fanghi verranno stoccati nei comparti B1 e B2 pronti per essere caricati sugli automezzi dai quali avverrà lo spandimento sui campi.

Le emissioni generate dall'attività della ditta possono essere riassunte nella tabella che segue:

Denominazione	E1a/E1b	E2a/E2b	E3a/E3b	E4
Provenienza	Messa in riserva in B3	Messa in riserva in B4	Messa in riserva in F1, F2, F3, F4; trattamento in H, scarico in G, carico in D1 e D2	Silos di stoccaggio dell'ossido di calce
Portata massima teorica	12800 Nm ³ /h	12800 Nm ³ /h	18400 Nm ³ /h	50 Nm ³ /h
Durata	24 ore/giorno			sfiato 1 h
Frequenza	Continua, se vi è fango stoccato			1 - 2 volte settimana
Temperatura	Ambiente +3/5°C			Ambiente + 3/10°C
Sostanze inquinanti	COV, Polveri, NH ₃			Polveri



Altezza camino	4 m			11.3 m
Diametro camino	0,45 m l'uno	0,45 m l'uno	0,50 m l'uno	n.p.
Impianto di abbattimento	Biofiltro			Filtro a cartucce

Come concordato in sede di conferenza dei servizi, l'emissione E4 è posta a seguito dell'impianto di filtrazione, a presidio del silos di stoccaggio dell'ossido di calce, in sostituzione alla precedente proposta della ditta di reimmissione dell'aria nell'ambiente di lavoro (sezione H).

Per quanto concerne gli impianti di abbattimento, si precisano le caratteristiche nella seguente tabella:

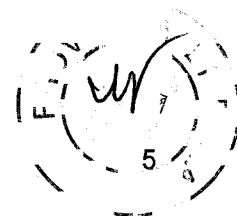
Emissione	E1	E2	E3	E4
Impianto di abbattimento	Biofiltro	Biofiltro	Biofiltro	Filtro a cartucce
Larghezza	5 m	3 m	5 m	diam. 0,6 m
Lunghezza	16,50 m	27,50 m	24,50 m	1,5 m
Costruzione	Pannelli in alluminio anodizzato rivestiti all'interno con un tubo in PE, oppure calcestruzzo rivestito internamente con resina impermeabilizzante			Costruzione metallica con materiale filtrante in poliestere
Plenum alla base	Suddiviso in 4 scomparti, con un'altezza di 50 cm	Suddiviso in 3 scomparti, con un'altezza di 50 cm	Suddiviso in 3 scomparti, con un'altezza di 50 cm	-
Strato filtrante	Compost verde grezzo di circa 1,65 m			Poliestere 22,5 m ²
Volume	136 m ³	136 m ³	202 m ³	-
Portata	135000 m ³ /h	7750 m ³ /h	20000 m ³ /h	50 Nm ³ /h
Funzionamento	24 h/giorno se vi è materiale in B3	24 h/giorno se vi è materiale in B4	24 h/giorno	1 – 2 volte settimana per 1 h
Velocità di attraversamento	0,04 m/s	0,04 m/s	0,04 m/s	< 1,6 m/min
Tempo di contatto	>36 s	>36 s	>36 s	-
Pre-abbattimento	Scrubber a torre	2 Scrubber a torre	2 Scrubber a torre	-
Sezione di contatto	3,1 m ²	1,8 m ² ciascuno	3,1 m ² ciascuno	-
Altezza	2,5 m	2,5 m ciascuno	2,5 m ciascuno	-
Tempo di contatto	>2 s	>2 s ciascuno	>2 s ciascuno	-

L'utilizzo dei biofiltri come impianti di abbattimento è legato per lo più alla componente odorigena delle emissioni.

Gli impianti di abbattimento dovranno comunque essere conformi a quanto previsto dalla d.g.r. 13943/2003 e s m e i.

5. TIPOLOGIA DELL'INQUINANTE – LIMITI

Gli inquinanti derivanti dalle operazioni di incisione laser e stesura film verniciante sui prodotti cosmetici, per cui la ditta ha richiesto la presente autorizzazione, i limiti ed i sistemi di abbattimento ammessi per il loro rispetto sono i seguenti:



Tipologia dell'inquinante	Polveri totali	NH ₃	COV
Emissione interessata	E1a, E1b, E2a, E2b, E3a, E3b, E4	E1a, E1b, E2a, E2b, E3a, E3b	E1a, E1b, E2a, E2b, E3a, E3b
Limiti	10 mg/Nm ³	20 mg/Nm ³	150 mg/Nm ³
Tipologia Impianto di Abbattimento	D.MF.01 / D.MF.02 / AU.SV.01 / AU.ST.02	D.MF.01 / D.MF.02 / AU.SV.01 / AU.ST.02 / BF.01 / BF.02	AU.SV.01 / AU.ST.02 / AC.RI.01 / AC.RE.01 / PC.T.01 / PC.T.02 / PC.C.01

6. PRESCRIZIONI RELATIVE AI SISTEMI DI ABBATTIMENTO

L'impianto di abbattimento/contenimento delle emissioni dovrà essere:

- Progettato, dimensionato ed installato a presidio di tutte le fasi del ciclo produttivo in modo da garantire il rispetto del limite imposto dalla normativa vigente.
- Individuato nell'ambito delle schede riportate nel paragrafo "schede impianti di abbattimento". Le caratteristiche degli impianti di abbattimento sono indicate nell'ALLEGATO N° 32 – MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI - alla D.G.R. 15 Dicembre 2000 – n°. 7/2663, come modificata con la D.G.R. 1 Agosto 2003 - n°. VII/13943 e successive modificazioni. Tale allegato, riporta le schede degli impianti d'abbattimento generalmente impiegati per il contenimento degli inquinanti in atmosfera, generati da singoli cicli produttivi.

7. CONTROLLO DEGLI INQUINANTI E VERIFICA DEL RISPETTO DELLE LIMITAZIONI IMPOSTE

I riscontri analitici delle emissioni dovranno essere effettuati, ove prescritto e/o necessario e nelle più gravose condizioni di esercizio, utilizzando le metodologie di campionamento e di analisi previste dall'art. 271 comma 17 del D.Lgs. 152/06 o altri metodi equivalenti ritenuti idonei dall'Ente di rilevamento territorialmente competente.

Le verifiche di cui sopra dovranno essere effettuate con cadenza temporale annuale, spedite al Comune, all'ARPA competente per il territorio, e tenute a disposizione in ditta per le autorità preposte al controllo.

Il limite è rispettato quando il valore in concentrazione (espresso in mg/Nm³) nell'emissione è minore o uguale al valore indicato allo specifico punto (– Limiti – paragrafo "TIPOLOGIA DELL'INQUINANTE – LIMITI").

8. SCHEDE IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

Gli impianti di abbattimento citati nel presente allegato, riferiti alla d.g.r. 2663 del 15 dicembre 2000 come modificata dalla d.g.r. 13943 del 1 agosto 2003, sono i seguenti:



SCHEDA AC.RE.01	ABBATTITORE A CARBONI ATTIVI CON RIGENERAZIONE ESTERNA
SCHEDA AC.RI.01	ABBATTITORE A CARBONI ATTIVI CON RIGENERAZIONE INTERNA
SCHEDA AU.ST.02	ABBATTITORE AD UMIDO SCRUBBER A TORRE
SCHEDA AU.SV.01	ASSORBITORE AD UMIDO SCRUBBER VENTURI
SCHEDA BF.01	IMPIANTO A BIOFILTRAZIONE CON TECNOLOGIA TRADIZIONALE
SCHEDA BF.02	IMPIANTO A BIOFILTRAZIONE CON TECNOLOGIA COMBINATA
SCHEDA PC.T.01	COMBUSTIONE TERMICA TRADIZIONALE
SCHEDA PC.T.02	COMBUSTIONE TERMICA RIGENERATIVA
SCHEDA PC.C.01	COMBUSTIONE CATALITICA
SCHEDA D.MF.01	DEPOLVERATORE A SECCO A MEZZO FILTRANTE (filtro a tessuto)
SCHEDA D.MF.02	DEPOLVERATORE A SECCO A MEZZO FILTRANTE (filtro a cartucce)

9. PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

L'esercente deve fare riferimento alle prescrizioni e considerazioni sotto riportate relativamente ai cicli tecnologici dichiarati ed oggetto della domanda di autorizzazione.

- Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili devono essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro.
- Non sono sottoposti ad autorizzazione gli impianti così come individuati dall'art. 269 c. 14 del D. Lgs. 152/06.
- Gli impianti di abbattimento, per quanto previsto dal DPR 15 aprile 1971 n° 322, devono rispettare le seguenti prescrizioni:
 - Lo scarico, anche parziale sia esso continuo o discontinuo, derivante dall'utilizzo di un sistema "ad umido", è consentito nel rispetto delle norme vigenti.
 - Idonee bocchette di ispezione, collocate in modo adeguato, devono essere previste a monte ed a valle dei presidi depurativi installati, al fine di consentire un corretto campionamento.
 - Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche.

Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.
- Un'opportuna procedura di gestione degli eventi o dei malfunzionamenti deve essere definita da parte dell'esercente dell'impianto così da garantire, in presenza di eventuali



situazioni anomale, un'adeguata attenzione ed efficacia degli interventi.

In ogni caso, qualora:

- non siano state definite le procedure di cui sopra;
- non esistano impianti di abbattimento di riserva;
- si verifichi un'interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento motivata dalla loro manutenzione o da guasti accidentali,

l'esercente dovrà provvedere, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, all'arresto totale dell'esercizio degli impianti industriali dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune ed all'A.R.P.A. competente per territorio.

Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo il ripristino dell'efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati.

CRITERI DI MANUTENZIONE

Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria devono essere definite nella procedura operativa predisposta dall'esercente ed opportunamente registrate.

In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

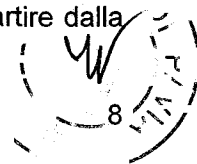
- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

MESSA IN ESERCIZIO ED A REGIME

L'esercente, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione all'Autorità competente, al Comune ed all'ARPA competente per territorio.

Il termine massimo per la messa a regime degli impianti, è stabilito in 90 giorni a partire dalla



data di messa in esercizio degli stessi.

Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nella prescrizione autorizzativa, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere:

- descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga,
- indicato il nuovo termine per la messa a regime.

La proroga si intende concessa qualora l'Autorità competente non si esprima nel termine di 20 giorni dal ricevimento della relativa richiesta.

L'esercente deve comunicare la data di messa a regime entro e non oltre 15 giorni dalla data stessa all'Autorità competente, al Comune ed all'ARPA competente per territorio.

MODALITÀ E CONTROLLO DELLE ÉMISSIONI

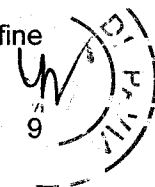
Dalla data di messa a regime decorre il termine di 20 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati.

Il ciclo di campionamento deve:

- essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 gg. decorrenti dalla data di messa a regime; in particolare dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il conseguente flusso di massa;
- essere presentato, entro 60 gg. dalla data di messa a regime degli impianti, all'Autorità competente, al Comune ed all'ARPA competente per territorio;
- essere accompagnato da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e delle emissioni generate nonché quella delle strategie di rilevazione effettivamente adottate.

Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988, e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti.

- Le verifiche successive devono essere eseguite con cadenza annuale a partire dalla data di messa a regime degli impianti; la relazione finale deve essere inviata al Comune ed all'ARPA competente per territorio.
- L'eventuale riscontro di inadempimenti alle prescrizioni autorizzative deve essere comunicato dall'ARPA competente per territorio all'Autorità competente al fine



dell'adozione dei conseguenti provvedimenti.

- I referti analitici devono essere presentati esclusivamente per gli inquinanti per i quali sono stati prescritti valori limite di concentrazione e/o quantità oraria massima.
- Qualora sia necessaria l'installazione di sistemi di abbattimento degli inquinanti, dovranno essere tenute a disposizione di eventuali controlli le relative schede tecniche attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici riportati negli specifici allegati tecnici.
- L'esercente, se in possesso di più provvedimenti autorizzativi, potrà unificare la cadenza temporale dei controlli previa comunicazione all'Autorità competente, al Comune ed all'ARPA competente per territorio.
- Qualora venga adottato un sistema di rilevazione in continuo degli inquinanti dotato di registrazione su supporto cartaceo o magnetico, atto quindi ad evidenziare eventuali anomalie dei presidi depurativi, i referti prodotti dallo stesso saranno considerati sostitutivi dell'analisi periodica.

METODOLOGIA ANALITICA

Le rilevazioni volte a caratterizzare e determinare gli inquinanti residui devono essere eseguite adottando le metodologie di campionamento ed analisi previste dal D. Lgs. 152/2006 o, comunque, dalle norme tecniche nazionali od internazionali in vigore al momento dell'esecuzione delle verifiche stesse.

Eventuali metodiche diverse o non previste dalle norme di cui sopra dovranno essere preventivamente concordate con il responsabile del procedimento dell'ARPA competente per territorio.

Si ricorda in ogni caso che:

- L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti;
- I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni;
- I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione;
- I risultati delle analisi eseguite all'emissione devono riportare i seguenti dati:
 - Portata di aeriforme riferita a condizioni normali ed espressa in $\text{Nm}^3\text{S/h}$ od in $\text{Nm}^3\text{T/h}$;
 - Concentrazione degli inquinanti riferita a condizioni normali ed espressa in $\text{mg}/\text{Nm}^3\text{S}$ od in $\text{mg}/\text{Nm}^3\text{T}$;
 - Temperatura dell'effluente in $^{\circ}\text{C}$;

nonché le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.

